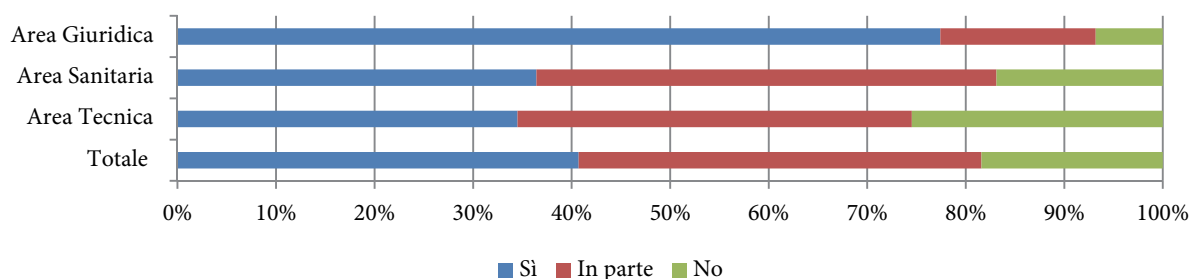


Il **mercato di riferimento** dei professionisti è prevalentemente locale - Torino e Piemonte - (Figura 15). Il 28,2% dei rispondenti ha dichiarato di avere opportunità di mercato in altre regioni italiane (Milano, Nord-Italia e Centro-Sud Italia), il 12,2 all'estero. Vi sono poi differenze significative in base alla professione: il mercato locale rimane rilevante per l'area giuridica (69,2 %), mentre, in quella sanitaria, risultano prevalenti i mercati extra-locali (42,6%).

E' da segnalare che tra le risposte "altro" alcuni indicano di non conoscere o di non considerare importante uno specifico contesto geografico, mentre altri indicano tra le aree geografiche maggiormente promettenti i paesi emergenti, il Medio Oriente e gli Stati Uniti, soprattutto tra le professioni tecniche.

Una domanda del questionario affrontava il tema del **modello ordinistico delle professioni** in relazione alla tutela del cittadino.

Figura 16 Ritieni che il modello delle professioni ordinistiche tuteli il cittadino? (valori % per area e totale)



Secondo il 40% del totale dei rispondenti, le professioni ordinistiche tutelano bene il cittadino. Circa il 40% ritiene che lo tutelino solo in parte. Circa il 20% considera invece che le professioni ordinistiche non siano adeguate per questo scopo.

Il giudizio cambia molto da un'area all'altra. L'80% dei professionisti dell'area giuridica sostiene l'utilità delle professioni organizzate in Ordini. Nell'area sanitaria questo giudizio è condiviso da meno del 40% degli intervistati. I professionisti dell'area tecnica sono i più dubbiosi sull'utilità della professione in termini di tutela del cittadino (65% sommando le risposte "in parte" e "no").

La maggior parte di coloro che hanno risposto "no" alla domanda ha espresso forti dubbi sull'utilità degli Ordini, proponendo l'equazione "non tutela il professionista=non tutela il cittadino". Secondo alcuni professionisti, l'Ordine non tutela il professionista in relazione ai controlli, alla disciplina sulla formazione e all'abolizione delle tariffe. Alcuni percepiscono una configurazione professionale quasi corporativistica e lontana dai cittadini. Di seguito citiamo una risposta che riassume il parere di coloro che hanno risposto in maniera negativa:

"Organi burocratizzati costosi spesso difensivi dello status quo con scarsa innovazione ed intercettazione dei movimenti della società reale, poca autorevolezza specie nei confronti dei governi, troppe limitazioni agli iscritti" (Ordine degli Psicologi).

Chi ha risposto "in parte" ha applicato molto spesso l'equazione *tutela parziale del professionista = tutela parziale del cittadino*. Molti considerano **i controlli e le azioni disciplinari, la formazione**